

Confessioni e indulgenza

Un certo interesse ha suscitato il recente intervento (20 marzo) della Penitenzieria apostolica motivato dalla attuale grave situazione sanitaria a proposito di:

- indulgenza plenaria ai malati
- e sacramento della riconciliazione per i fedeli

Al solito non sono mancate interpretazioni distorte per cui conviene fissare almeno alcuni punti essenziali.

L'INDULGENZA è concessa:

- ai fedeli affetti da coronavirus, sottoposti a quarantena negli ospedali o nelle proprie abitazioni
- agli operatori sanitari e ai familiari che assistono i malati esponendosi al rischio del contagio

che vivono questa prova in spirito di fede e carità, unendosi (grazie agli strumenti di comunicazione) alla preghiera della chiesa (s. messa, rosario, via crucis...) e recitando Credo, Padre nostro e invocazione a Maria.

La RICONCILIAZIONE

Anche in queste settimane rimane possibile accostarsi al Sacramento della Confessione individuale, purchè in luogo areato (non in confessionale), a distanza conveniente (meglio con mascherina) e salvaguardando segretezza e riservatezza.

Laddove questo risulta impossibile si ricorda quanto insegna da sempre la Chiesa, ossia che il pentimento dei peccati accompagnato da una sincera richiesta di perdono e dal proposito di confessarsi non appena possibile, ottengono il perdono dei peccati anche mortali.

IN CONCRETO

Alla ripresa (quando?) delle celebrazioni sarà poco plausibile che tutti possano accostarsi in breve tempo alla confessione individuale. In tal caso la Chiesa ammette l'opzione di cui sopra e dunque la possibilità di accostarsi all'eucarestia, ma sempre col fermo proposito di confessarsi appena possibile.

Oltrestazione

Notiziario della Parrocchia Santi Martiri Anauniani - Legnano

Quinta domenica di Quaresima

Stanchezza

“Lavorare stanca”, titola una celebre raccolta poetica di Cesare Pavese. Parafrasando potremmo anche dire che “riposare stanca”. Si tratta di una delle espressioni con cui rispondo a chi mi chiede conto di come trascorro le giornate. Spesso infatti mi ritrovo la sera con un senso di spossatezza che non ricordavo nei ritmi frenetici del “bel tempo antico”. Per di più non ci si abitua e così anche da questo punto di vista la situazione peggiora.

Certo, il pensiero va immediatamente a chi stanco lo è davvero. E si tratta di un pensiero riconoscente. Perché dobbiamo molta gratitudine al personale sanitario sotto pressione ormai da settimane; per gli orari e le condizioni di lavoro. Chissà quando potranno finalmente ritrovare la serenità di un riposo che veramente ritempra il corpo e lo spirito.

Come preti non siamo gli unici costretti ad un riposo ‘forzato’. Molti operatori del terziario condividono una situazione che dopo i primi giorni forse persino un poco spensierati si è presto tinta di colori grigi. Perché accanto agli addetti alla grande distribuzione magari costretti agli straordinari ci sono molti piccoli esercenti le cui saracinesche sono abbassate ormai da troppo tempo.

Chi lavora in proprio (e non solo) inizia a contare le giornate perse, i mancati introiti e le incerte prospettive future. Stanca molto di più ricevere la telefonata di una commessa disdetta che non dover correre fino a tarda sera per accontentare il cliente. Per non parlare del ricorso ormai massiccio alla cassa integrazione...

Ricordo bene l'esultanza dei bambini a pranzo in oratorio la domenica di carnevale (subito sospeso) quando è arrivata la notizia che lunedì la scuola sarebbe rimasta chiusa. Poi le settimane passano e anche lo studente più svogliato vorrebbe tanto abbracciare la prof.ssa di matematica!

Apriamo la Bibbia e già nelle prime pagine troviamo scritto che persino Dio sperimenta la stanchezza e dopo la fatica della creazione sente il bisogno di un giorno di festa: «in sei giorni il Signore ha fatto il cielo, la terra, il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno» (Es 20,11).

Così nel decalogo il riposo diventa un comandamento. E il disattenderlo un peccato 'grave'. L'abbiamo forse dimenticato nei ritmi un po' folli del "bel tempo antico" quando il sapiente equilibrio tra la domenica e i giorni feriali rischiava di infrangersi sugli scogli di una corsa frenetica a vendere e comprare; a lavorare, guadagnare e spendere.

È purtroppo presto per dire quando usciremo da questa situazione. Ci auguriamo un giorno di ritrovare ritmi di vita più ordinati, in una giusta alternanza di lavoro e di riposo. Per tutti.

È troppo presto per dire come sarà la chiesa italiana dopo questo spartiacque. La speranza non è solo di poter celebrare di nuovo la messa, ma che - al termine di una faticosa settimana - davvero la domenica sia il giorno della festa e del perdono. Per tutti.

don Fabio

*** AVVISI ***

Sabato ore 18.00 e **Domenica** ore 10.00 (sospesa ore 18.00)

- s. Messa in streaming dal canale Youtube ssmartiri celebrata dai preti della nostra parrocchia c\o cappellina delle suore
 - nei giorni feriali s. messa via streaming ore 8.00
 - è possibile accedere al canale streaming anche **dal sito** della parrocchia

Domenica 29

- **ore 11.00** su **Chiesa TV** (can. 195 del d.t) s. messa celebrata in forma privata dall'arcivescovo Mario Delpini

Venerdì 3 aprile

- ore 8.00 via crucis via streaming
- La chiesa rimane aperta e sono a disposizione i libretti per quanti desiderano vivere in forma personale **la via crucis**
 - ore 17.00 esposizione del santissimo - adorazione personale e (ore 18.30) riposizione

Venerdì 3 (ore 21.00 - 21.45)
dal canale youtube della parrocchia



La follia di Dio secondo Sieger Köder

- immagini per riflettere e pregare

celebrazione della croce guidata
da don Fabio e don Luca
c\o cappella di san Francesco

La Settimana santa

Poiché anche nella Settimana Santa **non** saranno possibili funzioni liturgiche nelle chiese parrocchiali:

- seguiremo le celebrazioni del triduo pasquale unendoci spiritualmente al nostro arcivescovo mons. Mario Delpini su Chiesa TV (can. 195 del d.t.), Radio Marconi e Radio Mater
- via streaming ssmartiri: domenica delle Palme (prefestiva ore 18.00 e ore 10.00) - giovedì santo s. messa in coena domini (ore 21.00) - domenica di Pasqua s. messa ore 10.00

ULIVO benedetto

A partire da domenica 5 e per tutto il mese di aprile in chiesa sarà possibile ritirare l'ulivo benedetto.

- Invitiamo quanti ne hanno la possibilità a lasciare un'offerta per le necessità della parrocchia.